

Rissa davanti al Prati: denunciati in due

Sono del Blocco Studentesco e sono accusati di lesioni. Dure condanne per le violenze. La solidarietà dei liceali del Maffei

▶ TRENTO

Due sono stati identificati e denunciati dalla Digos che sta lavorando anche per individuare un terzo. Si muove veloce l'indagine sulla rissa «politica» avvenuta durante il volantaggio, martedì mattina, del Blocco Studentesco, all'ingresso del Prati. E lo fa grazie ai racconti degli studenti che sono stati feriti. Dimessi dall'ospedale con prognosi di 5 giorni, già martedì pomeriggio erano stati sentiti dalla polizia che aveva raccolto le loro denunce. E con le informazioni si è arrivati all'identificazione dei primi due esponenti (entrambi ventenni) del Blocco Studentesco - non iscritti al Prati - che dovranno rispondere di lesioni. E ieri mattina, sempre davanti al liceo classico iniziativa del Coordinamento Studentesco che ha esposto il manifesto «Nessuno spazio ai fascisti. Tocca uno, tocca tutti».

La rissa ha provocato numerose reazioni. Fra queste anche quelle dei liceali del **Maffei di Riva** espressa in una nota scritta e sottoscritta dai rappresentanti provinciali Lucrezia Michelotti e Simone Pederzoli, dai rappresentanti d'istituto Linda Tina Graniero, Filippo Bertolini e Rocco Ducati e dalla presidente della consulta degli studenti, Dalila Sorace. «Non è tollerabile un simile comportamento - scrivono - soprattutto in un ambiente che, come la scuola, deve trasmettere ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza. Cari maffeiiani - concludono - ricordate questi episodi ed evitate di assecondare chi, con odio, crea atti disumani come quello accaduto a Trento. Contro ogni violenza e contro ogni fasci-



La manifestazione di ieri mattina davanti al Prati del Coordinamento Studentesco

smo». «Esconfortante - scrive il segretario della Uil **Walter Alotti** pensare che proprio davanti ad una scuola pubblica, che dovrebbe essere la casa della laicità ovvero il luogo dove tutte le idee possono essere

ospitate e rispettate e riconosciute per statuto proprio, dei giovani siano stati aggrediti e picchiati proprio per uno scontro tra idee. Tra l'altro leggiamo che tra gli studenti feriti vi è anche il presidente della

Consulta provinciale degli studenti: il massimo rappresentante, democraticamente eletto, dei ragazzi che vanno a scuola».

«Noi dell'**Altra Trento a sinistra** vogliamo che casa Pound

venga buttata fuori dalla nostra comunità, chiediamo che le uniche persone da espellere da Trento siano i militanti e le militanti di questa brutta espressione neofascista. E nel chiedere questo ringraziamo quegli studenti e quelle studentesse che hanno difeso la scuola pubblica antifascista dalla presenza pericolosa, fastidiosa, insopportabile dei fascisti di casa Pound, ma esprimiamo preoccupazione per il pericolo di scontri violenti che potrebbero coinvolgere giovani della nostra città. L'opposizione ai fascisti sia sempre non violenta». E su Casa Pound interviene anche **Jacopo Zannini** consigliere circoscrizionale per centro storico/Piedicastello: «mi auspico che il consiglio comunale e le istituzioni provinciali lavorino perché in futuro, nella nostra città, non ci sia più spazio per un luogo in cui si coltivino e si esaltano la cultura neofascista e la pratica squadrista».

Rissa al Prati, denunciati in due La Uil: no alla violenza squadrista

Entrambi maggiorenni e del Blocco studentesco. Botta e risposta con il Bruno

TRENTO Per due giovani maggiorenni, attorno ai vent'anni e aderenti a Blocco studentesco (costola di CasaPound), la Digos della polizia di Stato procede con la denuncia in Procura. L'ipotesi di reato è lesioni, a proposito della lite con pugni e schiaffi avvenuta martedì mattina davanti al liceo classico Prati di Trento, per la protesta da parte di tre alunni — che sono finiti all'ospedale e poi hanno sporto denuncia — contro il volantinaggio attuato dal movimento di estrema destra. Per un terzo ragazzo si stanno invece valutando gli elementi a disposizione. L'episodio ha destato un coro di critiche. «La violenza squadrista deve essere condannata con fermezza, sempre, quale che sia il colore politico che la determina» dice Walter Alotti, segretario Uil. Sui social il botta e risposta tra centro sociale Bruno (che si dichiara estraneo) e lo stesso Blocco studentesco. E ieri mattina, davanti alla scuola, si è svolto il presidio «contro la presenza di organizzazioni neofasciste in città» organizzato dal coordinamento studenti medi di Trento.

L'episodio di violenza di martedì sarebbe nato dall'intervento di alcuni studenti del Prati al mattino, prima dell'inizio delle lezioni, contro il volantinaggio del Blocco studentesco, organizzazione che afferisce a CasaPound. Gli alunni, minorenni, avrebbero chiesto ai responsabili di andarsene. Ne è seguita una di-

segue dalla prima pagina

RISSA BLOCCO STUDENTESCO-CENTRO BRUNO, CONFRONTO SERRATO

Studenti feriti, due denunce L'accusa: lesioni

Due giovani maggiorenni aderenti a Blocco studentesco sono stati denunciati per la rissa scoppiata martedì mattina davanti al liceo classico Prati. L'ipotesi di reato è di lesioni. Per un terzo ragazzo si stanno invece valutando gli elementi a disposizione. «No alla violenza squadrista» è il commento di Walter Alotti (Uil). Botta e risposta tra Blocco e Centro Bruno.

a pagina **5 Voltolini**



Verifiche della polizia

Per un terzo si stanno valutando gli elementi a disposizione. Informativa in Procura

Le reazioni

Il centro sociale: «Portano idee razziste» Romano: «Il vero degrado è CasaPound»

scussione, poi la lite è degenerata, con schiaffi e pugni. Tre ragazzi del liceo sono finiti all'ospedale. Tra loro Stefano Auriemma, presidente della Consulta provinciale degli studenti, e poi Giuseppe e Francesco.

Il confronto è proseguito ieri. Il centro sociale Bruno, pur dichiarando l'assenza di militanti coinvolti, ha detto che i tre ragazzi hanno «giustamente» chiesto la fine del volantinaggio, in quanto promosso da «portatori di ideologie fasciste e razziste del tutto estranee alla scuola». «Gli ultra ventenni, volti già noti di CasaPound, hanno aggredito, sferzando pugni al volto, gli studenti (minorenni), i quali hanno necessitato di visite al

pronto soccorso» prosegue il centro sociale che smentisce le minacce al Blocco. Il movimento di destra le avrebbe citate come causa del ricorso alla violenza. Da parte sua, quest'ultimo ha risposto su facebook, dicendo che sarebbe stato Auriemma «tra i primi a provocare i militanti» e che l'attività proseguirà senza cedere «alle intimidazioni».

Biasimano l'aggressione, tra gli altri, Jacopo Zannini e anche Antonia Romano (L'Altra Trento a Sinistra), che critica «chi non fa nulla per fermare l'espandersi del neofascismo a Trento»: «Il vero degrado della città è accettare che ci sia CasaPound».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA